



COMUNE DI MODENA

N. 50/2022 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 14/07/2022

L'anno duemilaventidue in Modena il giorno quattordici del mese di luglio (14/07/2022) alle ore 15:40, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		NO	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 50

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, CONNOLA, FASANO, GUADAGNINI, BERGONZONI, BIGNARDI, REGGIANI, FRANCHINI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLA CITTADINANZA E RICONOSCIMENTO DIFFUSO DEI DIRITTI"

OMISSIS

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sotto riportato Ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Non votanti 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Carpentieri, Connola, De Maio, Guadagnini e Santoro.

““Premesso che:

- Dal 5 febbraio 1992, giorno di approvazione della legge sulla cittadinanza, ci separano trent'anni. In questi tre lunghi decenni l'Italia è cambiata radicalmente: nel 1992 erano residenti in Italia poco più di 300mila cittadini stranieri; oggi sono più di 5 milioni. I luoghi di lavoro e di formazione, lo sport e gli spazi di socialità, le associazioni sono caratterizzati dalla partecipazione strutturale e qualificante di persone che, a vario titolo, hanno un retroterra migratorio nella biografia personale o familiare. La dimensione scolastica è quella più rappresentativa del cambio di paradigma. Secondo i dati MIUR, il 10,3% degli/delle studenti è di nazionalità non italiana, con il 6,8% di stranieri nati in Italia. Per altro, quella degli/delle studenti stranieri nati in Italia è la sola componente in aumento nella popolazione scolastica

- L'insieme delle persone sistematicamente escluse dalla cittadinanza italiana è eterogeneo. Ne fanno parte:

A) I bambini e le bambine nati in Italia e figli/e di genitori di origine non italiana non acquisiscono la cittadinanza con la nascita ma possono richiederla solo al compimento dei 18 anni, nell'ambito di procedure che non di rado terminano con un diniego.

B) I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nati altrove e che crescono in Italia non possono neanche ambire all'ottenimento della cittadinanza ai 18 anni: sono vincolati alle scelte e alle possibilità dei genitori, e spesso hanno possibilità di provare a diventare cittadini italiani solo in età adulta.

C) Gli adulti che vivono stabilmente in Italia possono richiedere la cittadinanza italiana, nella maggior parte dei casi, soltanto dopo dieci anni di residenza ininterrotta nel paese e solo se dispongono di una soglia di reddito.

- L'esclusione dalla cittadinanza italiana, anche dopo un lunghissimo soggiorno nel paese, è un evento tutt'altro che marginale. Questa condizione produce e riproduce diseguaglianze strutturali. Chi è escluso dalla cittadinanza ha spesso, ad esempio, una posizione subalterna e più precaria nel mercato del lavoro e nei confronti del welfare, è escluso dal diritto di voto, ha molte limitazioni

negli spostamenti, ha limitazioni nell'attività sportiva agonistica, può non avere le stesse possibilità formative scolastiche o extrascolastiche dei propri coetanei con cittadinanza italiana. È generalmente vincolato al rinnovo costante del permesso di soggiorno e, in caso di impossibilità, è esposto al rischio di rimpatrio coatto in un altro paese.

- Gli effetti negativi della legge n. 91/92 sono anche di carattere sistemico. La presenza consolidata, nel nostro ordinamento giuridico, di una norma così iniqua, identitaria e classista contribuisce all'immobilità sociale e legittima il razzismo diffuso. Contrariamente a quanto prescritto dalla Costituzione, questa legge consegna a una fascia di popolazione una penalità strutturale. Il 10,3% dei e delle giovani non italiani che frequentano le scuole italiane si trova ad affrontare la vita con una pesante zavorra che rischia di farli rimanere costantemente indietro e li/le espone a costanti discriminazioni.

Considerato che:

- L'onorevole Brescia, Presidente della Commissione Affari Costituzionali, ha presentato in data 3 marzo 2022 un testo articolato in 2 Articoli con proposte di modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza quale sintesi delle proposte di testo depositate, tra gli altri, dagli onorevoli Boldrini, Polverini e Orfini. In data 9 Marzo è stato votato e assunto dalla Commissione come testo base che ora potrà essere emendato in Commissione e poi approdare alle Camere.

- Alla fine naturale della legislatura manca un anno di tempo e sarebbe inammissibile che, ancora una volta, il Parlamento non concludesse positivamente l'iter di riforma della disciplina sulla cittadinanza.

Valutato che:

- A seguito dell'approvazione nel 2014 di un Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Modena, il Comune di Modena conferisce la cittadinanza onoraria alle bambine e ai bambini, senza cittadinanza italiana, residenti in città, nati a Modena e in Italia da genitori senza cittadinanza italiana, che siano iscritti alla quinta elementare o abbiano compiuto i dieci anni attraverso una cerimonia annuale, riconoscendo così il dato di fatto della presenza stabile di questi bambini sul territorio italiano.

Richiamata:

- La campagna nazionale "Dalla Parte Giusta della Storia", promossa dalla Rete per la Riforma della Cittadinanza per rivendicare il riconoscimento di oltre un milione di giovani nati e/o cresciuti in Italia.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- A sviluppare iniziative per sollecitare il Parlamento affinché l'iter di riforma della cittadinanza si concluda positivamente e il legislatore approvi una nuova legge che garantisca alle donne, agli uomini, alle bambine e ai bambini che vivono in Italia e che sono figli di genitori non italiani il riconoscimento della cittadinanza italiana attraverso procedure più eque, inclusive, certe e rapide di quelle attuali

- A promuovere iniziative di sensibilizzazione per favorire la più diffusa comprensione dell'importanza di questo tema da parte della popolazione affinché sia sempre più consapevole della necessità dell'approvazione di una legge in materia, continuando con la buona pratica sopracitata del conferimento della cittadinanza onoraria, in attesa che possa concludersi in concomitanza con l'approvazione di una nuova efficace legge di riforma della cittadinanza.””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA